

CODICI

15/00025303

ITA: *VILLE - SUA*SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI
E ARCHITETTONICI DELLA CAMPANIA - NAPOLI

30

CAMPANIA

6

[5605237] Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

PROVINCIA E COMUNE: NA - Napoli *CHIAIA*

LUOGO: piazza San Carlo alle Mortelle n° 6

OGGETTO: Chiesa di San Carlo alle Mortelle

CATASTO: foglio n° 195 - lettera B

CRONOLOGIA: XVII sec. - prima metà (Rev. '90) XXsec. (1986)

AUTORE: ignoto

DEST. ORIGINARIA: culto religioso

USO ATTUALE: culto religioso

PROPRIETÀ:

VINCOLI LEGGI DI TUTELA:

P.R.G. E ALTRI piano regolatore del Centro Storico

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI

PIANTA: basilicale ad una navata con otto cappelle laterali

COPERTURE: piana a terrazzo, con tegole in cemento

VOLTE o SOLAI: botti

SCALE: pochi scalini d'invito alla chiesa

TECNICHE MURARIE: muratura in tufo

PAVIMENTI: maioliche originali del '700

DECORAZIONI ESTERNE: volute, fregi in stucco, statue

DECORAZIONI INTERNE: fregi e decorazioni in stucco

ARREDAMENTI: due confessionali lignei del '600

STRUTTURE SOTTERRANEE:

cripte

DESCRIZIONE:

E' uno dei più tipici esempi di architettura religiosa napoletana del '700, anche se l'impianto originale risale al secolo precedente.

Volute a fregi in stucco abbelliscono la fascia facciata; tre statue a grandezza naturale di San Carlo Borromeo, di Sant'Agostino e di San Tommaso di Villanova arricchiscono il prospetto sulla piazza.

L'interno, molto sobrio per le semplici decorazioni e per i lineari fregi in stucco, presenta tale d'ignoto del '700 con scene di vita dei Barnabiti; scomparsa è invece una tela raffigurante San Liborio di Luca Giordano. Molto belli i marmi policromi e gli intarsi delle acquasantiere, della balaustra, del fonte battesimale.

Originale il pavimento in maioliche del '700.

Facciata - Fondo Pari 1743

Il 7 ottobre 1616 fu gettata dal padre Giulio Ponzio, la prima pietra di una chiesa, la chiesa di S. Carlo alle Mortelle, a vento, edificata dai padri Barnabiti, con l'aiuto di voti "napolitani", fra cui spicca il nome di Giovanni Colla e dedicata a S. Carlo Borromeo. La costruzione sorse su di un poggio deserto, detto delle Mortelle, secondo alcuni per la presenza di arbusti di mortelle, secondo altri dal nome della famiglia Mortelli, proprietaria di quei luoghi. La chiesa fu abbellita con dipinti di Antonio de Bellis, discepolo di Massimo Stanzone, illustranti la vita di San Carlo Borromeo; ed un dipinto di Luca Giordano; la volta fu dipinta dal Farelli, fu successivamente imbiancata perché le pitture erano state bagnate dall'umidità.

Nel 1737 fu fondato il collegio di S. Carlo alle Mortelle, dove venivano educati dai padri Scolopi, i giovani nobili accolti a 6/10 anni d'età e licenziati a 16/19 anni. I Barnabiti furono espulsi durante il decennio francese: nel 1830 la chiesa ed il convento passarono agli Eremitani Agostiniani di S. Giovanni a Carbonara, espulsi anch'essi nel 1865; nel 1867 venivano cacciati anche gli Scolopi.

Di fronte alla Chiesa era stato fondato da Carlo III di Borbone un laboratorio di pietre dure, nel 1738, su modello di quello di Firenze, affidato alla direzione del Fiorentino Francesco Chiugi; da questo laboratorio uscì l'altare per la reggia di Caserta, ma rapidamente decadde e a nulla valsero i tentativi di Francesco I di Borbone nel 1825, per farlo tornare al primitivo splendore; esso fu infine abolito nel 1861.

(Rev. '90) Sec. XX (1986) Tra il 1984 e il 1986 sono stati effettuati lavori di consolidamento e restauro (L. 219/81).

SISTEMA URBANO:

QUARTIERI SPAGNOLI

RAPPORTI AMBIENTALI:

La chiesa da su di un caratteristico, piccolo slargo, nella cui configurazione spaziale, così come nella volumetria generale circostante, appare curiosamente invertito il rapporto di subordinazione tra la Chiesa e i vicini edifici. Lungi infatti dal costituire un sommesso elemento corale, di fondo questi ultimi, sia per la pendenza della strada, sia per la locale elevata densità, quasi nascondono la facciata, statica e conclusa contro l'allegro svettare, in un incredibile disordine, di "logge" e "belvederi" e soprelevazioni.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

Nel mezzo del pavimento una lapide mormorea con stemma, insegne vescovili ed epitaffio che ricorda Pietro Antonio Pietrasanta.

Nel presbiterio, un'epigrafe indica la sepoltura di mons. Ottavio Paravicini, patrizio milanese, vescovo di Mileto, morto il 28 settembre 1695 a Napoli.

Sovrastanti due tombe, due iscrizioni con stemma Villanova, che ricordano il contributo dato alla Chiesa per la creazione della seconda cappella entrando a destra, portano la data 1686.

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

all. n° 1

FOTOGRAFIE:

all. n° 2

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE:

all. n° 3

DOCUMENTI VARI:

all. nn. 4; 5; 6;

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

ARCHIVI:

Archivio Storico Diocesano

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

arch. PAOLA POZZI
FRANCESCO PARRETTA

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

IL SOPRINTENDENTE VICARIO
(M. A. DE GREGO)

REVISIONI:

Gennaio 1990
Annotazioni alle voci Cronologia, Vicende Costruttive
Restauri, Bibliografia.

BIBLIOGRAFIA

- 1) G. ALDIMARI, Historia genealogica della famiglia Carafa, s.l. s.a.
- 2) C. D'ENGENIO, Napoli sacra, Napoli 1623
- 3) C. DE LELLIS, Aggiunta alla Napoli sacra di D. Cesare Engenio Caracciolo, Napoli 1654
- 4) J. LA LANDE, Atlas pour servir au voyage d'un français en Italie, Paris 1788
- 5) G. SIGISMONDO, Descrizione della città di Napoli, e suoi borghi, Napoli 1788
- 6) G. M. GALANTI, Breve descrizione di Napoli e del suo contorno, Napoli 1792
- 7) D. A. PARRINO, Nuova guida de' forastieri,
Napoli MDCCXXV
- 8) G. DE SIMONE, Le chiese di Napoli descritte ed illustrate, Napoli 1845
- 9) G. DE DOMINICI, Vite dei pittori, scultori etc.,
Napoli 1846
- 10) M. ROBELLO, Cenno critico intorno ad alcuni usi e costumi dei napoletani, Firenze 1850
- 11) C. CELANO, Notizie del bello, dell'antico e del curioso della città di Napoli,
Napoli 1859
- 12) F. CEVA GRIMALDI, Della città di Napoli dal tempo della sua fondazione fino al presente, Napoli 1860

- 13) G. NOBILE, Descrizione della città di Napoli e delle sue vicinanze, Napoli 1885
- 14) F. CHIARAMONTE, Il palazzo barocco napoletano,
Napoli s.a.
- 15) C. BEGUINOT, Una preesistenza ambientale a Napoli: i "quartieri spagnoli", Lucca 1957
- 16) G.A. GALANTE, Guida sacra della città di Napoli,
Napoli 1873-1967
- 17) L. CATALANI, I palazzi di Napoli, Napoli 1969
- 18) C. DE SETA, Storia della città di Napoli dalle origini al Settecento, Bari 1973
- 19) F. FERRAIOLI, Palazzi e fontane nelle piazze di Napoli, Napoli 1973
- 20) AA. VV. in NAPOLI NOBILISSIMA, voll. VII (1898),
VIII (1899), IX (1900), X (1901)